



*Il personaggio*

# Luciano Erba

## Quei versi colti e ironici del tranviere metafisico

di **Simone Mosca**

Una spiritosa vaghezza (seppure tutt'altro che distratta) e una certa ironia con cui scandagliare la più banale delle realtà trasformandola in un esotico contenitore di visioni e malinconie, emanavano fin dai titoli che sceglieva per le proprie raccolte di versi. Per esempio (1987) *Il tranviere metafisico*. «Ritorna a volte il sogno in cui mi avviene/ di manovrare un tram senza rotaie/ tra campi di patate e fichi verdi/ nel coltivato le ruote non sprofondano/ schivo spaventapasseri e capanni/ vado incontro a settembre, verso ottobre/ i passeggeri sono i miei defunti». Oppure, per citarne un altro, *L'ippopotamo* (1989) dove entrava anche il Quartiere Solari: «Milano ha tramonti rosso oro./ Un punto di vista come un altro/ erano gli orti di periferia/ dopo i casoni della "Umanitaria"./ Tra siepi di sambuco e alcuni uscicoli/ fatti di latta e di imposte sconnesse, l'odore di una fabbrica di caffè/ si univa al lontano sentore delle fonderie».

Ricorreva il 18 settembre, domenica scorsa, il centenario dalla nascita di Luciano Erba, poeta, traduttore, critico e scrittore nato nel '22 a Milano dove è morto nell'estate del 2010. Una voce lieve per scelta ma che si è fatta molto sentire nella storia del secondo Novecento italiano, entrando nella quarta genera-

zione della Linea Lombarda – ovvero in quel ristretto registro di autori iniziato secondo Dante Isella con Manzoni, Dossi e Boito per citarne alcuni. Così oggi la Cattolica, dove Erba è stato studente e poi prof di letteratura francese fino al '97, gli dedicherà un giornata di studi.

In largo Gemelli 1, dalle 14 alle 18, Aula Bontadini, si ascolteranno letture tratte dall'antologia *I miei poeti tradotti*, sarà presentata una mostra di prime edizioni a cura della biblioteca dell'Ateneo, si celebrerà la donazione dei suoi volumi francesi alla stessa biblioteca e si ascolteranno le relazioni di Franco Buffoni, altra voce della Linea Lombarda, e di Roberto Cicala. Che, grande amico di Erba, ne è tutt'oggi editore con Interlinea. E il marchio di Novara ripubblica per l'occasione una nuova edizione commentata de *L'ippopotamo* a cura di Samuele Fioravanti e con presentazione dello stesso Cicala. La collana è la "Biblioteca di Autografo", inaugurata da Maria Corti, altra illustre amica e fan di Erba.

Che rifugiatosi in Svizzera nel novembre del '43, frequentò vincendo una borsa di studio l'università a Losanna e poi i corsi di Franco Contini a Friburgo. Il ritorno in patria fu breve e subito dopo la laurea in Cattolica nel '47, Erba ripartì per la Francia, Parigi, a insegnare da assi-

stente Letteratura Italiana. L'esordio poetico arrivò nel '51 con *Linea K*, Guanda, mentre nel '54 con Piero Chiara fu curatore di *Quarta Generazione. La giovane poesia*, raccolta che incluse emergenti quali Pasolini, Zanzotto, Merini, Volponi oltre che lo stesso Erba. Il quale, dopo una cattedra negli States e molte altre in giro per l'Italia, nell'85 scelse di fermarsi in Cattolica. Studioso del Seicento, ammiratore poi dei simbolisti e di Prévert, fu allora qui, a Milano, vicino a Sant'Ambrogio, che Erba immaginò un giorno un grosso mammifero anfibio africano farsi largo tra le frasche. «Forse la galleria che si apre/ l'ippopotamo nel folto della giungla/ per arrivare al fiume, ai curvi pascoli/ di foglie nate a forma di cuore/ forse il varco tra alberi e liane/ gli ostacoli divelti, le improvvisi/ irruzioni d'azzurro nelle tenebre/ su un umido scempio di orchidee...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Voce della quarta generazione della Linea Lombarda, insegnò in Cattolica: l'ateneo gli dedica una giornata di studi

Data: 21.09.2022 Pag.: 11  
Size: 438 cm2 AVE: € 18834.00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



▲ Luciano Erba nel cortile della Cattolica

**Nuova edizione  
per L'ippopotamo**



▲ Una copia con scritto  
autografo de L'ippopotamo

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile